

MOBILITÀ

Riunite ieri sera le commissioni Vigilanza e ambiente con l'assessore Ezio Facchin per discutere la gestione del servizio. I consiglieri puntano il dito sulla qualità

Chiesta più sicurezza sui mezzi e diritti per gli autisti. C'è il nodo delle spese: ogni chilometro percorso costa 4,3 euro. E i passeggeri nell'ultimo quinquennio sono in calo

Il Comune si riaffida a Trentino Trasporti

Sarà rinnovato il contratto fino a fine 2034. Chieste garanzie sulle corse

FABRIZIO FRANCHI

Il Comune di Trento affiderà il servizio di mobilità urbana nuovamente a Trentino Trasporti per un altro decennio, fino al 31 dicembre 2034.

Ieri sera le due commissioni comunali competenti, la Vigilanza e l'Ambiente, hanno analizzato il contratto di "house providing", ovvero l'affidamento diretto in commissione alla società "in house" della Provincia. I consiglieri comunali hanno discusso a lungo sui dati presentati dall'assessore Ezio Facchin e dal dirigente Giuliano Franzoi, che sono la premessa del nuovo contratto.

Per il Comune i costi si aggirano attorno alla ventina di milioni di euro all'anno, che corrispondono circa al 15 per cento del bilancio complessivo a cui partecipano anche altri comuni interessati dal servizio, soprattutto Lavis, Rovereto, Arco, Pergine, Arco. Ma la gran parte delle risorse arriva dalla Provincia di Trento.

Il tema sottolineato dai consiglieri comunali, sia di maggioranza sia di opposizione è comunque quello della qualità del servizio. Per la maggioranza il presidente della commissione Ambiente, il Verde Andreas Fernandez, Federico Zappini di Futura, Minella Chilà del Pd e Francesca Fiori di Insieme per Trento hanno chiesto maggiori garanzie e messo in evidenza la necessità di maggiore sicurezza per i passeggeri sugli autobus, ma anche la necessità di tutelare i diritti dei lavoratori, gli autisti, oltre alla necessità di rendere gli autobus a misura di disabili, con pianali ribassati. Posizioni molto simili a quelle espresse da Pino Urbani di Fratelli d'Italia e Vittorio Bridi del gruppo Misto. Temendo qualche frizione la sera prima, mercoledì, la maggioranza di centrosinistra aveva tenuto un suo vertice proprio sul tema per evitare sbandamenti, ma non ci sono stati.

Facchin era accompagnato dal dirigente del dipartimento, Giuliano Franzoi che ha illustrato i dati. Un malloppo completo che evidenzia lo stato dell'arte di Trentino Trasporti. Ci sono dati importanti che segnalano anche le difficoltà. Il costo per ogni chilometro dei mezzi della società della Provincia ammonta a 4,3 euro. Ma i costi sono lievitati anche a causa della necessità di esternalizzare alcuni servizi per la cronica mancanza di autisti che come si è visto anche ieri ha ripercussioni sulla qualità del servizio, perché quando non ci sono gli autisti per fare partire i bus, devono saltare le corse e di conseguenza ne risentono i cittadini-utenti. Mancherebbero, secondo alcune stime, una ventina di autisti in organico. Uno stato generale



L'autobus per Montevaccino, una delle linee di Trentino Trasporti



L'assessore comunale alla mobilità Ezio Facchin

che mal si concilia con una indagine condotta da Trentino Trasporti da cui emerge che il 98 per cento dell'utenza sarebbe soddisfatta del servizio. Un dato francamente che colpisce, tanto più che i passeggeri sono calati dai 23 mila del 2019 ai 17 mila del 2023, ma di mezzo c'è stato il Covid.

Si è capito che i consiglieri comunali vorrebbero maggior protagonismo da parte del Comune nei confronti di Trentino Trasporti, ma come ha spiegato Facchin il Comune è solo uno dei soci di una società "in house", ovvero una società pubblica di proprietà di più enti pubblici.

C'è poi da capire come adeguare il sistema dei trasporti a una città che sta cambiando volto. Certo, ci ha detto Fernandez, c'è il tema del decongestionamento del traffico e quindi della riduzione delle emissioni di Co2, la promozione della salute pubblica e come recuperare spazi urbani non per le auto, ma per le persone. Certo va messo in atto un grande cambiamento culturale, disincentivando l'utilizzo delle auto private. Per Fernandez bisognerebbe cominciare ad aprire le porte di Trentino Trasporti reclutando autisti anche tra gli immigrati e soprattutto alzare gli stipendi dei lavoratori per essere maggiormente attrattivi.

Uno dei punti rilevanti del contratto è l'onoff, ovvero la possibilità di chiamare la sera il servizio dei bus. Per ora è un servizio sperimentale che sarà prolungato fino a dicembre 2025.

L'ALLARME

Petrolli (Uil Trasporti): «Ieri non sono partiti in dieci: 60 ore perse»

Mancano autisti, saltano le corse



Sono state le linee 9 e 10 ieri pomeriggio a "soffrire" di più, ma il problema delle corse saltate ha riguardato quasi tutte le zone della città. Il motivo è semplice, si potrebbe definire fin banale dato che se ne parla da tempo: mancano autisti. Ora, con le ferie bloccate e 20 professionisti in meno rispetto ai 250 previsti nell'organico per le linee urbane, non basta la buona volontà di chi è rimasto.

Ciò che è accaduto ieri - come evidenzia il sindacato Uil Trasporti - è emblematico: in una sola giornata si è registrata l'assenza di ben dieci autisti, per per-

messi o per malattia, con conseguenze dirette sul numero delle corse. In una situazione di sottorganico, basta poco per mandare in tilt l'organizzazione. «Dieci autisti in meno significa che in dieci non sono partiti dal deposito - spiega Nicola Petrolli di Uiltrasporti - Contando che un autista lavora per 6 ore, significa che dai turni sono mancate in un solo giorno 60 ore. Forse le persone non se ne sono accorte, pensando che l'autobus fosse in ritardo per la pioggia o per il traffico, ma rimane il fatto che alcune corse sono saltate per la mancanza di autisti». Conducenti di autobus - soprattutto per le linee urbane - ce ne sono sempre meno. Vero è che il lavoro è cambiato negli ultimi anni, che in città possono crearsi situazioni a rischio con utenti che si rifiutano di pagare il biglietto o che salgono sul mezzo alterati, ma c'è un fattore che blocca l'attrattività per questa professione: lo stipendio. «Nessuno vuol fare questo lavoro per 1.400 euro al mese - prosegue Petrolli - A Trento mancano 20 autisti su 250, a

Rovereto 8 su 70. Ma nel capoluogo, a differenza di Rovereto, non ci sono gli autisti dell'extraurbano a venire in soccorso di quelli dell'urbano. E chi rimane non può neppure usufruire delle ferie per riposarsi: tutto bloccato, anche i trasferimenti. L'azienda per ora campa, ma fino a quando può andare avanti così?».

Petrolli invita Trentino Trasporti a pensare ad una soluzione che vada oltre l'Academy, il progetto per formare i conducenti. «Per evitare che gli autisti scappino via, magari andando verso il privato, è necessario migliorare i turni, che significa migliorare la qualità della vita delle persone, e poi permettere di usufruire delle ferie. L'azienda dovrebbe prevedere almeno 5 posti al giorno per chi ha prenotato le vacanze: già questo tranquillizzerebbe gli autisti - conclude il segretario generale di Uil Trasporti di Trento - E poi ricordiamo che è scaduto non solo il contratto nazionale, ma anche quello locale: andrebbe garantito uno stipendio di almeno 1.800-1.900 euro».

Ma. Vi.

TRENI

Sospese le corse dei treni dal 23 febbraio per elettrificare la linea. Sostituite con bus

Nuovi lavori ai «Crozi» nel 2025

Dall'anno venturo i pendolari che attraversano la Valsugana dovranno tornare a soffrire, peraltro si spera non troppo.

Ieri il presidente della Provincia Maurizio Fugatti ha convocato una riunione per fare il punto sui lavori di elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana e di riqualificazione della galleria "Crozi 1" insieme ad Andrea Fontanari, presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Enrico Galvan, presidente della Comunità Valsugana e Tesino. All'incontro hanno partecipato anche i dirigenti provinciali Roberto Andreatta, dirigente generale di dipartimento enti locali e ambiente, Mario Monaco, dirigente dell'Agenzia provinciale per le opere pubbliche, e Luciano Martorano, dirigente del dipartimento infrastrutture e trasporti.

«Si tratta - ha sottolineato il presidente Fugatti - di interventi attesi e molto importanti per

lo sviluppo del territorio e per la qualità della mobilità».

Il 23 febbraio 2025, ha confermato Roberto Andreatta, la linea ferroviaria della Valsugana sarà interrotta nella tratta tra Trento e Borgo Valsugana est; fino a dicembre 2025 il servizio di trasporto su quella tratta avverrà attraverso autobus sostitutivi. Ci saranno 60 passaggi giornalieri a favore dell'utenza. Sono in corso le procedure per l'affidamento del servizio. I lavori, sostiene, non impatteranno sulla viabilità locale e inoltre nelle gallerie, per permettere il passaggio di treni elettrici, sarà abbassato il piano dove si trovano attualmente le rotaie. A dicembre 2025 la linea sarà riaperta ma per motivi tecnici per alcuni mesi il servizio sarà garantito con treni diesel. La messa in servizio dei mezzi elettrici è prevista gradualmente a partire da maggio del 2026. L'opera nel suo complesso, ha ricordato An-

dreatta, è divisa in tre lotti fino a Bassano. L'intervento che prenderà il via a febbraio riguarda il primo lotto. I treni elettrici, ha aggiunto, hanno una capienza maggiore rispetto a quelli utilizzati fino ad ora e quindi da questo intervento ci si aspetta un notevole incremento del numero di passeggeri. Dopo l'elettrificazione della tratta da Trento a Borgo Valsugana Est, sulla linea opereranno sia treni esclusivamente elettrici, fino a Borgo Valsugana, sia treni ibridi che potranno proseguire fino a Bassano.

Mario Monaco e Luciano Martorano hanno illustrato l'intervento previsto nella galleria "Crozi 1", per i quali, ha ricordato Martorano, si è in attesa dell'aggiudicazione definitiva dei lavori, esaurita la fase dei controlli previsti dalle norme. In base al progetto è previsto l'adeguamento della sezione del tunnel con le altezze previ-

ste dalle norme del Codice della strada, il rifacimento degli impianti adeguati alle normative oggi in vigore, il rifacimento del rivestimento in calcestruzzo e dell'impermeabilizzazione, il drenaggio delle acque e l'adeguamento delle vie di fuga. La sistemazione della Galleria "Crozi 1" consentirà inoltre, al termine dei lavori, di rendere pienamente operativo e fruibile il collegamento ciclopedonale Trento-Valsugana. Si prevede di iniziare i lavori nella prossima primavera. Il tempo di realizzazione è previsto in 900 giorni, due anni e mezzo.

Per la realizzazione delle opere durante i lavori sarà previsto il transito su una sola corsia di marcia in galleria sia per i mezzi leggeri che pesanti, mentre solo per il traffico leggero sarà possibile utilizzare anche la bretella ricavata sulla vecchia strada dei Crozi (ex SS47), come era già avvenuto per l'adeguamen-



L'entrata della Galleria dei Crozi in direzione Trento dalla Valsugana

to del viadotto. Un esperimento che era risultato positivo senza troppi intoppi per i pendolari.

Fugatti, una volta conclusa la gara, si pensa a fine ottobre o inizio novembre, si presenterà all'assemblea congiunta delle due comunità dell'Alta e Bassa Valsugana con tutti i sindaci per spiegare la tempistica.

Soddisfatti comunque i due presidenti. Per Andrea Fontana-

ri «è stato un incontro positivo e propositivo. Ci sono state date le risposte fondamentali che avevamo chiesto».

Intanto Rfi farà lavori di manutenzione tra Primolano e Bassano e per questo la circolazione dei treni sarà interrotta a partire da lunedì 30 settembre fino a sabato 30 novembre. Funzionerà un servizio sostitutivo con bus.

Fa.F.